



Teatro "Alfonso Rendano"

Teatro di tradizione

2011 / 2012

Il Teatro Rendano torna ad essere il Teatro Rendano

Aprile 2012

Le news dal Rendano

Gentile pubblico,
La stagione continua, ricca di appuntamenti da non perdere con spettacoli di lirica,
concerti di musica da camera e jazz, spettacoli di prosa fino a giugno.
Vi aspettiamo a teatro.

Il Direttore Artistico
Albino Taggeo

Il Sindaco
Mario Occhiuto

Al “Rendano” per la stagione di prosa “Occidente solitario” di Martin Mc Donagh, con Claudio Santamaria e Filippo Nigro

Riprende **martedì** prossimo **3 aprile** (ore **20,30**) al Teatro “Rendano” di Cosenza la stagione di prosa. Per il cartellone, curato da Isabel Russinova, di scena “Occidente solitario”, un testo del commediografo irlandese Martin Mc Donagh, noto anche per la regia cinematografica del film “In Bruges-La coscienza dell’assassino” (del 2008), con Colin Farrell, Ralph Fiennes e Brendan Gleeson, con il quale raccolse una nomination all’Oscar e un Golden Globe per la migliore interpretazione maschile (Farrell).

Protagonisti della messa in scena di “Occidente solitario” (coproduzione tra la compagnia “Gli ipocriti” e l’Associazione Teatrale Pistoiese), al “Rendano” anche **mercoledì 4 aprile** (sempre alle **20,30**), sono Claudio Santamaria e Filippo Nigro, due dei migliori attori della nuova generazione, molto contesi da cinema e televisione.

Il testo di Mac Donagh, tradotto da Luca Scarlini, racconta, con i toni della commedia noir, il continuo litigare di due fratelli, Coleman (Santamaria) e Valene (Nigro), il cui padre è appena morto per un colpo di fucile. Valene è interessato unicamente alle sue statuine religiose e a bere whisky, fornitogli a domicilio da una giovane chiamata “Ragazzina” (l’attrice è la giovanissima Nicole Murgia). Coleman pensa solo a mangiare e partecipa ai funerali del paese per riuscire a degustare gratuitamente salsicce e rustici. Un giorno Padre Welsh, parroco della comunità (lo interpreta Massimo De Santis), trova nel lago il corpo di Thomas Hanlon che si è appena suicidato; Valene lo aiuta a tirarlo fuori. Intanto, Coleman, rimasto solo in casa, per dispetto distrugge tutte le statuine di Valene, gettandole nel nuovo forno. Padre Welsh è l’unico che prova a risolvere il rapporto conflittuale tra i due fratelli, ma i suoi consigli restano inascoltati; depresso a causa dell’odio tra i due, e con una scarsa autostima, scrive una lettera che consegnerà, durante un commovente incontro in riva al lago prima di suicidarsi, a Ragazzina, disperata per la morte del parroco per il quale provava un profondo affetto. I due fratelli-coltelli fanno anche le prove generali di una tardiva riconciliazione, ammettendo i torti reciproci, ma non tarderanno ad arrivare ulteriori scene di lotta e distruzione.

La regia di questa black-comedy è del colombiano Juan Diego Puerta Lopez che aveva già diretto Claudio Santamaria nel monologo di Bernard-Marie Koltès “La notte poco prima della foresta”.

“La scelta di mettere in scena “Occidente solitario” – spiega nelle note di regia Juan Diego Puerta Lopez – è stata dettata dalla necessità di rappresentare testi contemporanei che non descrivono una realtà territoriale, ma una indefinita società, una condizione umana di solitudine e indifferenza, uno stato d’infelicità quasi compulsivo che richiama all’oggi, alla concretezza spietata della vita.

Un piccolo villaggio dell’Irlanda, due fratelli al limite del patologico, incapaci di vivere senza dispute e aggressioni.

Una commedia nera, concentrata in una stanza, dove delirio e stravaganza s'incontrano con umorismo e cinismo, confessioni senza salvezza si alternano a suicidi e vecchi omicidi di famiglia. La crudeltà si sottrae alla morale e si manifesta come gioco, ritmo, energia e se i personaggi aprono bocca è per insultare, rivendicare o compiangersi.

La giusta chiave di lettura di questo testo ce l'ha indicata Samuel Beckett quando ha affermato: "Non c'è niente di più comico dell'infelicità".

Le scene di "Occidente solitario" sono di Bruno Buonincontri, i costumi di Caterina Nardi, la musica originale di Riccardo Bertini.

Lo spettacolo sarà presentato, nel consueto incontro con il pubblico, martedì 3 aprile, alle ore 18,30, alla presenza degli attori Claudio Santamaria e Filippo Nigro e della responsabile della stagione di prosa Isabel Russinova.



La prodigiosa Katharina Treutler interpreta "Dieu et le Diable"

"Dieu et le Diable" è il titolo del concerto, organizzato dall'Associazione Quintieri, per **giovedì 5 aprile, alle ore 20, nella Sala Quintieri del Teatro Rendano**. L'artista è l'affascinante – ed è il caso di dire, angelica - pianista tedesca Katharina Treutler, ex bambina prodigio, considerato che tenne il suo primo concerto a soli 13 anni. Oggi è una pianista molto affermata mentre ancora continua il suo percorso di perfezionamento. Dal settembre 2011, infatti, è studentessa del Professor Bashkirov presso l'Escuela Superior de Música Reina Sofia di Madrid. Ha già vinto numerosi concorsi nazionali ed internazionali, tra i quali il Concorso Internazionale "Luciano Luciani", nel maggio 2011, in Italia; Les Rencontres Internationales des Jeunes Pianistes (Belgio), il Bundeswettbewerb Jugend musiziert; lo Steinway-Klavierspiel-Wettbewerb, a Berlino, con un premio speciale della Deutsche Chopin-Gesellschaft; il V. Grotrian-Steinweg-Wettbewerb, Braunschweig, Bundeswettbewerb Jugend Musiziert con 'Diethard-Wucher-Preis', in cui ha ricevuto un premio speciale. Ha vinto il secondo premio al Nationaler Bach-Wettbewerb, Köthen e numerosi altri premi.

Il programma del concerto: **Franz Liszt**, dalle Harmonies poetiques et religieuses, n. 3, *Bénédiction de Dieu dans la solitude*; **Franz Schubert/Franz Liszt**, Gretchen am Spinnrade (Margherita all'arcolaio, dal Faust di Goethe); **Franz Liszt**, Mephisto Walzer; **Johann Sebastian Bach/Ferruccio Busoni**, Preludio-Corale "Nun komm' der Heiden Heiland" BWV 659; **György Lieti** dagli Studi, 1° libro n. 5, *Arc-en-ciel*, dagli Studi, 2° libro: n.13, *L'escalier du Diable*; **Olivier Messiaen**, dai Vingt regards sur l'enfant-Jésus n.15, *Le baiser de l'enfant Jésus*; **Sergey Prokofiev**, dai 4 Pezzi op.4 n.4, *Suggestion diabolique*.